

# MERCOLEDÌ 17 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CFC)

*La Chiesa apre il libro  
e si ricorda:*

*l'Amore ci ha amato  
fino alla fine.*

*Che nessuno disper  
del perdono,*

*Gesù ci ha preso  
nella sua passione.*

*Signore facci ardere  
del tuo amore.*

*Ecco la croce innalzata  
sui nostri cammini:*

*l'Amore ci ha amato  
fino alla fine.*

*La lancia ha fatto scaturire  
l'acqua e il sangue,  
Gesù è ritornato*

*al Dio vivente.*

*Signore facci ardere  
del tuo amore.*

### Salmo CF. SAL 24 (25)

A te, Signore,  
innalzo l'anima mia,  
mio Dio, in te confido:  
che io non resti deluso!  
Non trionfino su di me  
i miei nemici!

Chiunque in te spera  
non resti deluso;  
sia deluso  
chi tradisce senza motivo.

Fammi conoscere, Signore,  
le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà  
e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio  
della mia salvezza;  
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore,  
della tua misericordia  
e del tuo amore,  
che è da sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso (*Is 50,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

## Lode e intercessione

Rit.: **Confermaci, Signore, nella tua sequela.**

- Quando siamo disorientati e non intravediamo la meta verso la quale intendi condurci.
- Quando non ci fidiamo più delle tue promesse e rischiamo di cedere alla tentazione della disperazione e dell'abbandono.
- Quando siamo troppo sicuri di noi e pretendiamo di anteporre i nostri progetti alle tue vie.

## Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** FIL 2,10.8.11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi  
in cielo, in terra e sottoterra,  
perché Gesù si è fatto obbediente  
fino alla morte, alla morte di croce:  
per questo Gesù Cristo è il Signore,  
a gloria di Dio Padre.

## **COLLETTA**

Padre misericordioso, tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico; donaci di giungere alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** IS 50,4-9A

Dal libro del profeta Isaia

<sup>4</sup>Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. <sup>5</sup>Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

<sup>6</sup>Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. <sup>7</sup>Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. <sup>8</sup>È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. <sup>9</sup>Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 68 (69)

Rit. **O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.**  
*oppure:* **Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.**

<sup>8</sup>Per te io sopporto l'insulto  
e la vergogna mi copre la faccia;  
<sup>9</sup>sono diventato un estraneo ai miei fratelli,  
uno straniero per i figli di mia madre.  
<sup>10</sup>Perché mi divora lo zelo per la tua casa,  
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. **Rit.**

<sup>21</sup>Mi sento venir meno.  
Mi aspettavo compassione, ma invano,  
consolatori, ma non ne ho trovati.  
<sup>22</sup>Mi hanno messo veleno nel cibo  
e quando avevo sete mi hanno dato aceto. **Rit.**

<sup>31</sup>Loderò il nome di Dio con un canto,  
lo magnificherò con un ringraziamento.  
<sup>33</sup>Vedano i poveri e si rallegriano;  
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,  
<sup>34</sup>perché il Signore ascolta i miseri  
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

**Rit. O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.**  
*oppure:* Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.

## **CANTO AL VANGELO**

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**  
Salve, nostro Re, obbediente al Padre:  
sei stato condotto alla croce,  
come agnello mansueto al macello.  
**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO** MT 26,14-25

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>14</sup>uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti <sup>15</sup>e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. <sup>16</sup>Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

<sup>17</sup>Il primo giorno degli àzzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». <sup>18</sup>Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». <sup>19</sup>I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. <sup>20</sup>Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. <sup>21</sup>Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». <sup>22</sup>Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». <sup>23</sup>Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. <sup>24</sup>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». <sup>25</sup>Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accetta questa offerta, Signore, e fa' che testimoniamo nella nostra vita la passione del tuo Figlio, che celebriamo nei santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore II*

**p. 416**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Mt 20,28

«Il Figlio dell'uomo è venuto non per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per tutti gli uomini».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dona ai tuoi fedeli, Dio onnipotente, la certezza di essere rigenerati alla vita eterna nella gloriosa morte del tuo Figlio, che la Chiesa annunzia in questo grande mistero. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Con quale tono di voce?**

Gesù annuncia il tradimento senza indicare il nome del traditore. Ogni discepolo allora gli domanda: «Sono forse io, Signore?» (Mt 26,22). È sorprendente che nessuno si senta al riparo da questa tentazione. Tutti si percepiscono come potenziali traditori. Evidentemente la loro sequela, in questo momento, non è così sicura e fedele come dovrebbe essere. Dubbi, esitazioni, incomprensioni affiorano nel cuore di ciascuno, come in quello di Giuda. Da quando Gesù ha intrapreso il cammino verso Gerusalemme, annunciando loro il destino tragico che lo attendeva nella città santa, i discepoli hanno cominciato a manifestare resistenze e fraintendimenti. Gesù ha reso dura la sua faccia come pietra,

«sapendo di non restare confuso» (Is 50,7). Confusi sono invece i discepoli, tanto da non essere sicuri neppure di loro stessi; non possono garantire una fedeltà a tutto tondo, senza incrinature o sbavature. Una domanda simile la fa anche Giuda: «Rabbì, sono forse io?». E Gesù gli risponde: «Tu l'hai detto» (Mt 26,25).

Ci potremmo chiedere: queste domande, per quanto simili, sono rivolte a Gesù con il medesimo tono di voce, con lo stesso sguardo? Potremmo infatti ipotizzare che le parole siano simili, ma non lo siano altrettanto l'intonazione della voce o la luce nello sguardo. Quella dei discepoli potrebbe essere una domanda posta con timore e preoccupazione. In questo momento sono disorientati, non riescono a capire il cammino che Gesù ha intrapreso, si stanno pian piano rendendo conto che in questo momento il loro desiderio, o il loro progetto, è diverso da quello del loro maestro. Si accingono a condividere insieme la cena pasquale, ma percepiscono di farlo con sentimenti e attese diversi da quelli di Gesù. Temono, allora, di non riuscire a rimanere fedeli nella sequela fino in fondo. Forse anche loro hanno ragionato su qualche via alternativa da percorrere, che giunga a dividere il loro destino da quello di Gesù.

Diverso potrebbe essere il tono della voce di Giuda. La sua domanda potrebbe scaturire non da un'incertezza o da una perdita di senso e di orizzonte ma, al contrario, assumere il tono di una sfida, lanciata contro Gesù, da parte di chi ha deciso che cosa fare e vuole giungere fino in fondo, senza tornare indietro



rispetto alle decisioni già prese, ritenendole giuste, o le uniche possibili per la nuova situazione che si è venuta a creare.

Matteo non ci aiuta a rispondere a questi interrogativi, per quanto leciti, utili, probabilmente necessari. Non ci è dato capire quale fosse l'atteggiamento nascosto nelle domande dei discepoli o in quella di Giuda. Forse Giuda potrebbe essere più disorientato degli altri. Non è però inutile sollevare la domanda, poiché interpella anzitutto noi stessi. Come sto ripercorrendo questo cammino di Gesù verso la Pasqua? Come mi accingo a vivere gli eventi del Triduo pasquale? Con quale tono nella voce e con quale luce nello sguardo? Indubbiamente, la determinazione con la quale Gesù sta camminando verso Gerusalemme, la sua decisione ferma, fanno risaltare per contrasto la nostra indecisione. Ci sono tuttavia modi diversi di porsi davanti a Gesù con tutto ciò che abita, nel bene e nel male, il nostro cuore. Lo possiamo fare ponendo la nostra incertezza davanti a Gesù, perché lui la possa accogliere, averne cura, guarirla. Possa, in breve, «indirizzare una parola allo sfiduciato» (Is 50,4). Oppure possiamo farlo sicuri delle nostre scelte, certi che esse custodiscano il bene, per noi, per le nostre comunità cristiane, per Gesù stesso. E allora, di fronte a questo atteggiamento, Gesù non potrà rispondere che con una parola di severo giudizio, non certo di incoraggiamento. Un giudizio che non assume la forma di un castigo, ma in cui si esprime il desiderio di una salvezza da offrire, comunque e nonostante la gravità del peccato. Assume la larghezza e la profondità

della misericordia di Dio. Preparare la Pasqua, come Gesù invita i discepoli a fare, deve significare allargare lo spazio del cuore, per accogliere sia il suo incoraggiamento, sia il suo perdono.

*Signore, tu desideri ogni mattino fare attento il nostro orecchio, perché possa ascoltare la tua Parola. Come con i tuoi discepoli storici, tu interroghi anche la nostra vita, per discernere la sincerità e la fedeltà della nostra relazione con te. La tua Parola, che nasce dal tuo volto duro come pietra, ci confermi nelle scelte che abbiamo fatto e ci renda fedeli alla tua persona e alla tua via.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Acacio di Militene, vescovo (435).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Simeone e dei suoi compagni in Persia (sotto Sapore II, 341); Niceta di Albania e Serres, neomartire (1808).

### **Copti ed etiopici**

Zosima di Palestina, monaco (VI sec.).

### **Luterani**

Louis de Berquin, testimone (1529); Max Joseph Metzger, testimone (1944).

## Feste interreligiose

### **Giainismo**

*Mahavir Jayanti*: è la festa religiosa più importante del giainismo, che ricorda la nascita di Mahavira (599 o 615 a.C.).